

Sicurezza a scuola, scudo per i presidi in caso di incidenti

Ricciardi a pag. 34

Emendamento del governo al Milleproroghe. Prorogate le graduatorie dei concorsi

Sicurezza, scudo per i presidi

Dirigenti scolastici non punibili se hanno chiesto interventi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Sicurezza a scuola, arriva lo scudo contro le sanzioni amministrative per i presidi in caso di incidenti: i dirigenti scolastici che avranno chiesto tempestivamente alle autorità competenti interventi di messa in sicurezza degli edifici in uso alla scuola non saranno più sanzionabili dall'organi di controllo. A prevederlo uno degli emendamenti del governo al ddl Milleproroghe (Ac 2325) in discussione alla Camera. Tra le misure decise dal governo anche la proroga della validità delle graduatorie dei concorsi sia dei docenti che dei dirigenti: saranno in vigore, e dunque utilizzabili per le assunzioni a tempo indeterminato, fino al concorso successivo. Per garantire una maggiore sicurezza delle scuole il governo prevede «un Piano per effettuare verifiche preventive sui rischi strutturali degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico». A questo scopo una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 42, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, pari a 25 milioni di euro per l'anno 2021 e 15 milioni di euro per l'anno 2022, «è destinata agli enti locali proprietari degli edifici adibiti ad uso scolastico per effettuare sugli stessi verifiche

in loco sui rischi strutturali». L'obiettivo è fornire ai dirigenti scolastici le valutazioni tecniche utili alla redazione del documento di valutazione dei rischi e alla realizzazione degli eventuali interventi d'urgenza. Lo stesso emendamento governativo prevede che il dirigente scolastico che, «ha tempestivamente richiesto all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico l'adempimento degli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per garantire la sicurezza degli edifici scolastici assegnati in uso, dei loro locali e dei relativi impianti, non può essere destinatario di connesi provvedimenti sanzionatori adottati dai competenti organi di controllo». E ancora: il preside non è tenuto ad effettuare controlli sugli impianti e sui locali tecnici destinati ad ospitare in via esclusiva centrali o altra strumentazione tecnica di servizio all'edificio.

Altro intervento, molto atteso dai precari della scuola, riguarda la validità delle graduatorie dei concorsi: «Le disposizioni, in materia di utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, non si applicano alle assunzioni del personale scolasti-

co, inclusi i dirigenti, e del personale delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica». Le ragioni di tale esclusione, spiega la relazione tecnica, sono da rinvenirsi proprio nella peculiarità del sistema scolastico e dell'Afam, l'Alta formazione artistica e musicale, «in cui la mancanza di graduatorie utili per l'assunzione non può comportare la riduzione del servizio pubblico e nella esatta misura richiesta dagli alunni. A fronte, pertanto, della mancanza di graduatorie utili per l'assunzione l'unico effetto sarebbe il ricorso a contratti a tempo determinato per supplenza con il conseguente aggravamento del fenomeno del precariato». Quindi le liste saranno utilizzabili fino alla successiva selezione, senza più dunque il vincolo dei tre anni. Disposizione che salva molte graduatorie che sarebbero scadute altrimenti quest'anno. Il governo infine ha previsto che, per finanziare progetti di rigenerazione urbana, vi siano contributi diretti ai comuni: si parte con 150 milioni di euro per l'anno 2021 per arrivare gradualmente a 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.

© Riproduzione riservata

